

Una puttana dagli occhi tristi

Lungo la strada fra Siena e
Bettolle,
dopo una curva, all'ombra di un
colle,
accanto a una siepe nera di bossi,
fra l'erba verde e i papaveri rossi,
una puttana dagli occhi tristi
faceva la posta ai camionisti.
Era seduta sull'orlo del fosso,
accovacciata sul paltò rosso,
ma in una posa così discreta
da accontentare un anacoreta.
Le labbra scarlatte, le ciglia
bistrate,
le calze nere e le unghie laccate,
non cancellavano un'impressione
di gentilezza e di distinzione.
Leggeva un giornale per darsi del
tono,
ma se di un'auto sentiva un suono
alzava la testa e batteva le ciglia
e provocava un gran parapiglia
fra occhiate stupite, frenate
stridenti,
e inevitabili tamponamenti.
Restava estranea a tanto
trambusto,
piegava appena la testa sul busto
e con un gesto quasi regale
tornava aleggere il suo giornale

mentre un lievissimo tiste sorriso
illuminava il pallido viso.
Si nonostante la minigonna
Sembrava propria una madonna,
una Madonna dell'Umiltà
con una copia dell'Unità.

Giuliano Briganti

Poesia pubblicata in: *Il Cavallo di Troia*, diretto da Paolo Mauri, n. 4, inverno-primavera 1982-1983, Edizioni Intrapresa.